

VIOLE

Piccolo fior del pensiero
che dolci mani han colto
per invito d'amore
d'un palpitante cuore,
or tu sei qui,
in un bicchiere d'acqua...
un comodino adorni
presso un lettino bianco.
Eco di primavera
è il tuo fresco olezzar,
orizzonti sereni
il tuo color dischiude.
Pur se domani il sole
lo stelo e la corolla
più non potrà baciare,
e i variopinti fiori
invan ti cercheranno
Su per la verde china,
non biasimar la sorte
se in questa muta stanza
ora mi sei compagno.
Mi parlerai di te,
e di pensiero in pensiero
presso la stessa meta addiverremo.
Lei per amor ti colse,
ed entrambi, nel cuore,
io per amor vi accolgo.

SUL LAGO

Sul lago
una musica sembra portare al cuore
la melodia più bella,
mentre due stelle brillano
negli occhi della donna amata,
ove si specchia, ardente,
una passion d'amore.
Sul lago,
mentre la musica nell'aria si diffonde,
e il mormorio dell'onda
un giuramento eterna,
innamorati sguardi
conversano d'amore.

S O L O

Solo,
vagante mi ritrovo con la mente
a ricercar di te gli ultimi istanti...
Parlo con te di te, ma inutilmente
invoco il caro nome, e chiedo ai santi
un tramite che porti in paradiso,
onde possa veder l'amato viso.
La vita non è più se c'è la morte
a mietere con l'impetosa lama
sogni, speranze, giovinezza e sorte,
a tramutar così l'umana brama.
Si riga il volto dell'amaro pianto,
e nel silenzio tu ci manchi tanto.
E, sconcolato, con la mia compagna
andando avanti ci volgiamo indietro...
tirando il carro, su per la montagna...
La fede invade l'angolo più tetro,
quello ferito, quello addolorato,
dove tutto di te ho conservato.

GIOVINEZZA

Giovinezza, chi sei ?
Eppure mi fosti compagna
nel tempo più bello,
ignorandoti nella gaiezza !
Dove vai giovinezza ?
Ora soltanto conosco il tuo volto,
ora che il tempo è trascorso
e ripenso al passato.
Felicità, amore, bellezza
tu fosti per me...
or sei tristezza.

MAMMA

E' divino conforto il tuo bel nome,
o mamma bella, amica mia più cara,
delle preziose gemme la più rara,
e della casa il più lucente lume.
Con dolce cura e sconfinato amore,
paziente ci guidasti, onesta e pia,
sull'orma che conduce a giusta via,
ove imparammo a possedere un cuore.
D'incanto sai sedare ogni dolore,
ogni tristezza accanto a te scompare;
grande è la tua bontà quanto il gran mare,
balsamo sano dentro il nostro cuore.
“ Mamma ! “ s'ode sul labbro del piccino,
ed il morente chiama ancora “ Mamma ! ”.
In te si scorge l'angelo divino,
tu della vita m'alimenti fiamma.

COSÌ... SEMPLICEMENTE

Così, semplicemente,
Vivere insieme sulla terra.
Così...semplicemente,
renderci migliori
senza confini...
Così...semplicemente,
amare il prossimo,
sia bianco, o nero,
o rosso, o giallo.
così, semplicemente,
donandoci un sorriso,
e nella sofferenza
tenderci una mano,
guardando innanzi
di nostra vita il corso.

A SERA

A sera,
quando il sole declina a ponente
e le nuvole indora,
un tremito mi scuote...
Una brezza leggera
increspa placide onde
che accarezzano la rena.
L'aria profuma di mare...
sulla spiaggia deserta
l'ultimo pescatore
Stornellando ripara
le consuete reti.
Una bruma autunnale
offusca l'orizzonte...
scorgi solo il volo
d'un gabbiano solitario
in cerca di una meta.

ASCOLTA

Ascolta...
Se il vento sussurra un messaggio
mentre sfiora i capelli e le gote,
e sorridi felice...
se, dentro il cuore, natura
un dolce palpitare t'infonde,
questo è amore !
Se sboccia una rosa con perle di brina,
e il suo olezzare t'avvolge
in mille fantastiche chimere,
cogli quel fiore, fanciulla: è l'amore!
Se vedi l'onda accarezzare la rena,
nel rosso mattino, a primavera,
e dentro un sogno ti pervade,
allegrati fanciulla, questo è amore !
Se, come note soavi di violino,
l'amate carezze ti faran vibrare,
e la tua bocca, al bacio tremante,
a mille dolcezze si dischiude,
ascolta fanciulla...
è l'amore che parla d'amore!

ARRIVEDERCI E NON ADDIO

Lacrime salmastre,
Sature di dolore
E di tristezza gonfie
bagnano i tuoi fiori.
Un saluto,
un delicato bacio
Sfiora le fredde effigie...
Un sommesso parlare...
Arrivederci e non addio
vuol dir la tremolante mano,
intenta a schiarir lo sguardo opaco,
prima del mistico congedo.
Misteriosa, una forza
frena i miei lenti passi...
Torno a cercarti ancora,
Grido il tuo nome,
Cerco il tuo sorriso...
Improvvisa, una prece,
di speranza intrisa,
al Ciel s'invola,
mentre una voce arcana
sembra volermi dire:
Ti aspetto...son là...
ci rivedremo papà.

NEL BUIO DELLA NOTTE

Un vortice di musica
circonda la mente...
E divento un'isola deserta,
verde, primitiva, tranquilla.
Resto stordito da un futuro
che vorrei passato...
per stringere una certezza
che ora mi sfugge.
Cerco nel buio della notte
quello che il giorno mi asconde,
e lo confonde nel ritmo intenso
di una vita che fugge.
e la musica si perde...
poi ritorna...e incalza...
come l'onda e la risacca...
trascinando i pensieri,
tessendo la vita.

OM B R E

Ombre scure, ombre nere
che ogni notte vagate sul mondo,
Circondandolo di mistero...
Ombre, chi siete ?
Forse voi siete la vita
di tempi lontani,
portate il ricordo di ieri,
la vita di oggi
o il futuro domani
nel silenzioso segreto.
Forse tutto...forse nulla...
come la vita siete.

I N V E R N O

Dietro una finestra
qualcuno guarda...pensa...
I suoi occhi cercano qualcosa,
mentre sul vetro appannato
la pioggia scroscia ancora.
Le sue labbra non hanno parole
ma un sorriso, un sorriso soltanto,
che cerca nascondere invano
il desiderio di una lacrima.
Già spunta un raggio di sole...
di variopinti colori
nel cielo sorge l'arcobaleno,
e dietro il vetro appannato
qualcuno guarda ancora...pensa...
con una lacrima...con un sorriso.

PREGHIERA

Padre...!
Insegnami a pregare,
sì che la tua voce senta
ancora più vicina,
e nella sua chiarezza
sicuro mi guidi nel tuo porto,
qual faro ai naufraghi
nel burrascoso mare.

Padre...!
Insegnami ad amare,
chè l'aspro mortal cammino
possa affrontar sereno,
come impetuoso fiume,
sceso dall'alto monte,
cheto si versa, alfine,
nel verdeggiante piano.

Padre...!
Insegnami a soffrire,
chè la tua mano, imposta
sull'essere mio stanco,
m'infonda il linimento
e la speranza attesa,
come alla notte luce
trafuga ogni tremore.

CIELO D'AUTUNNO

Foglie gialle,
invecchiate d'autunno,
ora meste cadete
su strade asfaltate
bagnate di pioggia.
Portate il ricordo
di limpide aurore,
di olezzanti germogli,
di rondini in volo
nei dorati tramonti.
Ora librate nel cielo,
messaggere farfalle d'inverno,
e nel grigio mantello
dietro assurde chimere mi perdo.

RESTA IL TUO SEGNO

(a mio padre)

Ho accarezzato la tua fronte,
era fredda...
Ho accarezzato il tuo viso,
era freddo...
Ho stretto tra le mie le tue mani,
erano fredde.
La morte ti ha rapito,
falcato il tuo respiro,
fermato il tuo cuore !
Il tuo tempo è trascorso,
parti per altri lidi
verso cieli lontani,
verso la vera luce.
Resta il tuo segno,
fucina di vita,
pietra miliare,
memoria del tuo passato.
Giorni senza tramonto,
con la compagna amata
nuova dimora avrai,
per quella dove anch'io m'avvio
col doloroso fardello di ricordi,
con la fede a illuminar la via
E la speranza a confortare il cuore.

MI TROVAVO A PASSARE

Mi trovavo a passare pei giardini
della città natale dov'io vivo;
ognintorno olezzavan gelsomini
e tenerezza nel cuor mio sentivo.

Da lontano s'udiva della sera
il rintocco che invita alla preghiera.

Stetti così...remoto dalla gente
per lunghe ore e già nel petto mio
proruppero i ricordi di repente,
di quel tempo recandomi il desio.

Di natura miravo l'armonia,
e tutto mi sembrava poesia.

Alto splendea nel ciel l'astro d'argento
quando a ritroso feci i passi fatti;
pullulava di stelle il firmamento
e a guardarlo mi fermavo a tratti.
Nessuno più felice al mondo c'era :
ero della mia vita a primavera.

LACRIMA SILENZIOSA

Per le pianure e valli
lo sguardo si disperde,
e in cuore si dipinge
d'amore il dolce sogno.
Strappa dagli occhi il vento
lacrima silenziosa,
che tutto stringe e dona
senza mai domandare.

SI SPENGO NO LE LUCI

Ad una ad una
si spengono le luci della grande città;
il buio ed il silenzio
soffocano il frastuono
del giorno trascorso,
E domina la pace.
E colgo gli attimi...
e mi sento rapito...
ora dall'infinito cielo
or dall'immenso mare.
Ricordo, penso, amo
le piccole cose
che il cuore racchiude
in una fucina di vita.
Quando, domani,
le luci dell'aurora torneranno,
e quest'ombre daranno al passato,
avrò conosciuto qualcosa
di questa vita ch'è tutto,
di questa vita ch'è nulla.

M U S I C A

Musica, dolce musica,
che dai al cuore magico tocco
Di gioie senza misura,
cercami una cometa,
per far della sua coda
un pentagramma d'oro,
e con le stelle scrivi
l'armoniose note.
Sui petali di rosa
il tuo spartito adagia,
e il profumato olezzo
Prodiga persistente
alla fanciulla amata.
Coi raggi del sole
Un'arpa crea,
idillico suono effondi,
onde gradito e vero
il mio messaggio ascolti.

VORREI TORNAR BAMBINO

Vorrei tornar bambino,
in quell'età felice,
verso la giovinezza,
che della vita il bello
soltanto discerneva.
Ancor poter girare
sulla veloce giostra,
e credere alle fiabe
che raccontava nonna,
quando, sulle ginocchia,
Con tenere carezze
D'amor mi circondava.
Sentir pesar lo sguardo
dell'affettuoso padre
Dopo infantile sbaglio,
E della cara madre
ricevere il perdono
nel benedetto bacio.
Vorrei, come una volta,
sfogliare il sillabario !...
Purtroppo più non posso !
Ora, a mio danno, il tempo,
ammonitor severo,
seco mi porta avanti...
e aggiunge al mio fardello
il peso dei pensieri.
Ma in cuore una speranza
accesa resta ancora
per il domani ignoto,
mentre invecchiando dico
con nostalgia : “ vorrei...”

N O T T E

Tu d'ombre tetre figlia
e del silenzio amica,
messaggera di pace,
complice d'agguati,
culla di sogni ambiti,
me vedi, insonne e stanco,
a meditare intento.
Tace ogni cosa intorno,
allor che sfogli lenta
la pagina vissuta,
or nel sorriso lieto,
or nell'amaro pianto.
E vai scrivendo il libro
della terrena vita,
finchè la fredda morte
non v'apporrà la fine.

CORRI FANCIULLO

Corri...corri fanciullo
per la tua strada felice !
Corri...guarda il tuo orizzonte !
Ridi, finchè il tempo,
ingannator supremo,
non s'avvede di te.
Corri...e mai non ti voltare,
né porre la tua mente a meditare...!
Allor non troverai te stesso,
e nel tuo cuor, deluso,
evanescente alone scorgerai
dei tuoi remoti sogni.
Corri, e chiudi nel petto
l'ardor di giovinezza,
la gioia e il suo profumo,
ma d'essi non allettar la vita,
ch'è figlia del tempo,
e come il tempo inganna.
Come fiume la vita...
nasce, scorre, muore
nell'infinito mare del mistero.
Tutto credi...tutto ignori !
Felicità tu chiami il non patire,
ma d'essa il volto non conosci,
né la terrena ed ospital dimora.
Eppur la cerchi...e spera...!
Quando gli anni sereni
più non saran di fronte
ti spiegherai l'arcano,
e scorgerai di spalle
ciò che vedevi innanzi.

SON GIRANDOLE I SOGNI

Son girandole i sogni...
Come aquiloni leggiadri
in una giornata di sole,
legati a un filo di vita
fino al calar della sera.

ILLUSIONE

Mondo,
vaga espressione
d'una vita breve,
sosta di mete ignote
tu balzi al mio pensiero.
Illusione fuggente
di altrettante illusioni
coltivate nella speranza.
Sogni a lungo nutriti
da angosciosi palpiti
e beffardi sorrisi,
miraggio di felicità
forse mai esistite,
tu infondi mondo...
Mentre s'appresta lesto
tempo di mietitura
con la sua falce oscura.

TEMPI LONTANI

Pagine di gioia,
pagine di dolore,
Pagine d'amore...
Ricordi di tempi lontani,
di sorrisi infantili,
di giochi sereni,
di sogni bramati.
Tempo di gioventù,
come baleno andato
con l'avanzar degli anni.
Ora il mio cielo azzurro
improvviso ingrigisce,
e solo uno squarcio di sole
accheta e rinnova
speranze future.
Un sole che ancora riscalda
il freddo dell'anima,
allor che il passato riaffiora
con nuovo vigore,
per forza d'amore ancor vivo...
E non temo più il buio
dell'ultima meta.

LETTERA AL SIGNORE

Tu mi hai dato una croce da portare,
togliendomi di due un gran tesoro
che a vent'anni chiamasti al Tuo cospetto,
tra le Tue schiere, nuovo, ad animare
fra gli inni sacri nuova voce in coro.
Or di dolor mi sento gonfio il petto.
Con mille e mille il pianto mio confondo,
Mi sento stanco, vuoto, sconsolato...
prego soltanto e spero nella morte,
Ultima meta dopo questo mondo,
Vera quiete di un bene sconfinato,
dove d'eternità s'apron le porte.
Ora anelo raggiungere quel porto
per coronare un sogno e riabbracciare
chi poco visse e più non vedo intorno.
Lacrime sono l'unico conforto,
del caro nome smorzato è il sillabare,
mentre inseguo il mio andar senza ritorno.

LE RONDINI

Sono giunte le rondini dal mare,
sono giunte portando primavera,
L'azzurro ciel felici saettare
le vidi prima che calasse sera.
Nell'aria, per i campi e per i prati
guizzano mille voli, ricamando
gioiose scene agli occhi conquistati
e vinti da un affetto venerando.
All'apparir di nuvola autunnale,
un misterioso e tacito richiamo
per nuovi lidi ratte mosse d'ali,
e un lieto garrir disse torniamo.
Addio, mie care, alate messaggere !
Anch'io con voi in volo m'alzerei...
e il susseguir di tempestose
e nere giornate,
alfin, migrando, eviterei.

S E N Z A M A M M A

L'un dietro l'altro i passi cadon lenti
per luogo sacro, degli assenti meta;
ti fermi, t'inginocchi e ti lamenti...
or più non è !...e l'anima s'inquieta.
Il ricordo ti porta ancor fanciullo,
imberbe giovinetto spensierato.
Ella giammai d'amor ti lasciò brullo,
eri di mamma il fior desiderato.
La Parca di sua vita il corso trasse
al convito degli angeli, beata.
Piangi, e vorresti che da te tornasse
per dirle che non l'hai dimenticata.
Materno amor dal simulacro veglia,
e segue di tua vita il navigare;
in cuore una speranza si risveglia:
spartire insieme la pace sepolcrale.

D E S C R I V E R T I N O N S O

Sfioraron le tue labbra quelle mie,
Sconvolgendo il mio cuore, e in quell'istante
ho chiuso gli occhi...e mille poesie d'amor
resero il cuor febricitante.
Descriverti non so quel che ho provato
quando al petto ti strinsi fortemente...
mi sentivo sì tanto innamorato
Che ti baciai la bocca dolcemente.
Che tu n'ami lo so, ed io non nego
che mi sento al tuo fianco assai felice;
Tace il mio labbro, ma con lo sguardo spiego
che t'amo d'un amor che non si dice.

E N O N S O N O P I Ù S O L O

(chiesa di S.Perpetua a Tirano)

Forse perché
tra il silenzio delle tue mura
l'anima trova pace,
forse perché
un suono di campana
mi fa sentire mortale,
io vengo a te
chiesetta solitaria.
Solo...
le mie parole
sembrano colloquio...
Tra l'infinito e il nulla
trovo la fede...
e non sono più solo.

QUELLE MANI

(al chirurgo Anatolio Casagrande)

Quelle tue mani ferme,
Quel sorriso sicuro,
umano, suadente...
Quelle mani operanti
danno sempre vigore
all'infermo che spera...
E ti cerca, e ti aspetta...
ascoltando, sereno.
Le tue mani sicure
non “solo speranze”
Per chi in esse si affida,
crede e confida.

ERA D'APRILE

Era già sorto il sol di primavera...
ti rideva la vita e il suo fervore,
impeto giovanil nel petto c'era,
e nel tuo cuore palpitava amore.
Tutti rasserenava il tuo sorriso,
il tuo parlar, lo sguardo accattivante,
felicità portavi nel bel viso...
in te speranze ne fiorivan tante.
Ma un amaro destino ti attendeva
per depredare gli anni tuoi più belli...
Con cinico sorriso si prendeva
il tuo futuro, i sogni, i tuoi castelli.
Quando nel cielo luminosa stella
ai miei occhi per prima si presenta
un messaggio mi reca, una novella
per lenirmi del petto la tormenta.
Affiorano i ricordi lentamente:
dai passi incerti al divenire adulto,
finchè un giorno fatal, serenamente,
ti eclissasti con l'ultimo sussulto.

NEL CUORE UNA QUIETE

Una vela che scivola
sulle placide onde,
l'aquilone che nell'aria si libra
sostenuto da brezza leggera
nell'estivo meriggio,
un passero che festoso cinguetta
fra i rami fioriti
di un pesco olezzante,
una bianca soffice nube
che si dissolve nel limpido azzurro,
rapiscono i miei occhi,
e infondono nel cuore una quiete
da tempo perduta e cercata.
La cercavo nelle cose più grandi,
ma nel vuoto vagavo sgomento...
L'ho trovata nelle piccole cose...
e là mi sono fermato.

UNA SCIA...UNA STELLA

E' passata una barca
e sul placido mare
ha lasciato una scia d'argento...
ma uno zefiro di primavera
poco dopo l'ha cancellata.
Ho visto cadere una stella
e nella notte buia
ha tracciato un'impalpabile via dorata...
ma poi giunse l'alba
e nel chiarore ogni stella è svanita.
Anche tu sei passato felice...
hai solcato il mio cuore
e portato una gioia infinita.
Ora un dolce ricordo permane:
una scia, una stella, un solco nel cuore.

T I A M O

Ti amo,
par sussurrare il pesce
ai flutti azzurri che gli danno vita.
Ti amo,
garrisce la rondine
mentre ricama l'opalescente cielo.
Ti amo,
frinisce la cicala
dal suo cipresso altero.
Ti amo,
grida il fiore alla rugiada
quando i petali dischiude a primavera,
e l'aria intorno di lavanda odora.
Ti amo,
bisbigliano le fronde
alla benigna terra
quando d'estate i campi indora.
Ti amo,
vuol dire una carezza,
uno sguardo, un sorriso...
quando felice, a sera,
ti corre incontro la compagna amata.

A M O R E

Amore,
sublime sentimento
quando sincero labbro
t'invoca con passione...
D'onde vieni non so,
eppur m'incanta
l'arcana sensazione...
E ti rivedo ovunque:
nel volto di una donna,
nel profumo di un fiore,
nel mormorio del mare
e nel brillar di stelle.

UNO SGUARDO

Uno sguardo,
un'espressione
su un volto intenso...
Uno sguardo,
un incontro...
vecchie emozioni...
Storie al tramonto
che attendono l'alba.
Uno sguardo...
Un mondo di sensazioni
sopite o mai conosciute...
Ascolta il silenzio...
è ricco di tante parole.

PENSO AL BEL VISO

Penso a bel viso ed al lucente sguardo,
e vedon gli occhi portamento altero,
e mi rammento di Cupido il dardo
che mi recò nel cuor l'amore vero.
Questa catena colsi, e più mi strinse
la sua bellezza che a nessun somiglia
ond'io spiegar non so qual man s'accinse
in simil arte, che nessuno eguaglia.
In tale stella colsi il paradiso,
non che del sommo ben ne sia sì degno,
ma al suo parlar m'allegro, ed il suoi viso
l'anima innalza a quel celeste regno
ove si muta affanno in un sorriso.
Di virtù piena e di bellezza adorna,
pongo la mente e gli occhi a contemplare,
teneramente un sogno in cuor soggiorna
per ogni di che fugge in dolce amare.